

Fra provocatorie reazioni del padronato

Tessili: compatto inizio della lotta per turni

Dichiarazione dei sindacati

Obiettivi dei tessili italiani e francesi

Si sono riunite a Roma il 9 e il 10 gennaio 1964 una delegazione della Federazione dei lavoratori tessili francesi (CGT) e della Federazione degli impiegati e operai tessili italiani (CGIL) per scambiare i loro pareri sulle questioni che, in questo momento, fanno oggetto di grandi polemiche nei due Paesi e in altri Paesi d'Europa.

In Francia come in Italia gli industriali respingono le richieste di aumenti salariali dei sindacati nonostante che i salari tessili siano ancora notevolmente al di sotto di quelli degli altri settori industriali e che l'aumento del costo della vita abbia considerevolmente intaccato il loro potere reale.

In Francia come in Italia le condizioni di sfruttamento si sono aggravate per effetto dell'aumento dei carichi di lavoro, in particolare dell'aumento delle macchine, in accelerazione dei ritmi di lavoro, ciò che tra l'altro minaccia seriamente la salute dei lavoratori in generale, e in particolare in particolare: inoltre il progresso tecnico è utilizzato dagli industriali per avvilire la qualificazione professionale della mano d'opera.

D'altro canto sia in Francia come in Italia la mano d'opera tessile si è ridotta ulteriormente mentre gli indici di produzione e di produttività sono notevolmente aumentati.

Questo dimostra tra l'altro che il rendimento del lavoro è di molto aumentato, giustificando pienamente le richieste di aumento dei salari e delle retribuzioni.

Del progresso anche note-

voli sono stati realizzati in certi campi della condizione operaia; ma questi miglioramenti sono dovuti essenzialmente alle lotte dei lavoratori, lotte che si sono fatte in questi ultimi tempi sempre più lunghe e dure in ragione della accresciuta intransigenza padronale.

Per raggiungere i loro obiettivi di limitazione dei salari e di realizzazione di sempre maggiori profitti, gli industriali tessili fanno appoggio dei governi in nome di una concezione capitalistica della programmazione economica, della lotta alla inflazione, della produttività nazionale.

I lavoratori tessili in Italia e in Francia sono quindi impegnati in grandi lotte unitarie a livello nazionale, di fabbrica e di provincia, per le loro rivendicazioni immediate e per dei contratti di lavoro che rispondano, nel contempo, alle loro accresciute aspirazioni democratiche, alle loro esigenze e alle possibilità di una grande industria moderna come sono diventate quelle tessili in Francia e in Italia.

Molte delle rivendicazioni che sono alla base di queste lotte sono le seguenti: a) l'aumento generale dei salari in primo luogo per del sostanziale aumento di qualifica senza discriminazione nei confronti delle donne e dei giovani; b) la riduzione e la rivalutazione delle qualifiche; c) la settimana di 40 ore pagate 48 con due giorni di riposo consecutivi e il

Serrate a Novara e Prato - 320 licenziamenti chiesti da Marzotto per aumentare lo sfruttamento e i profitti

Preammunciata dallo sciopero di 24 ore (il terzo) effettuato la scorsa settimana da 400 tessili («privati»), la lotta contrattuale della categoria si è articolata da ieri secondo le decisioni dei sindacati, in una serie di province dove l'industria laniera e cotoneiera ha grande peso. Da parte padronale, serrate e licenziamenti hanno cercato di contrastare la nuova offensiva operaia, introducendo nella vertenza motivi di chiara provocazione politica, dopo il non mancato provocatorio rifiuto sindacale-economico a rinnovare il contratto.

Ecco le percentuali di astensioni comunicate dai sindacati: Milano 100% (impiegati 30%), Bergamo 90, Bialla 90 (di più nelle grandi aziende), Como 95, Novara 98 (serrata alla Saccardo e alla Pettinatura Lane), Lecco 90, Varese 98, Pisa 95-98%, Gorizia 92%, gruppo Tognella e 98% a Ronchi; Latina 100% alla Lanerossi-Sud, Roma 100% alla Luciani (oggi sciopero le altre ditte tessili). A Sondrio, l'articolazione attuale per 4 ore di astensione per i turni diurni e notturni, oggi, mentre a Torino verranno effettuate 24 ore articolate nei prossimi giorni. Oggi infine, in tutte le province dove l'articolazione è iniziata ieri, avrà luogo l'annuncio sciopero di 24 ore per gli operai dei turni notturni.

D'estrema gravità, oltre alle serrate di Novara ed a quelle di Prato (di cui diamo notizia a parte), sono più di 320 licenziamenti chiesti alla Marzotto di Brescia, dove alla fine del '63 erano già stati estromessi 235 operai con la scusa di una «riorganizzazione» della nota azienda laniera. Lo sciopero dei duemila tessili dello stabilimento di Brescia e tuttavia iniziato compatto, con le richieste di 4 ore per turno, e la lotta si accentuerà nei prossimi giorni.

La lotta articolata in corso allo stabilimento di Manerbio pone all'intera maestranza del gruppo ed ai tessili in generale, il problema di una nuova politica contrattuale della occupazione. Le richieste dei sindacati comprendono infatti, fra l'altro, la contrattazione preventiva della assegnazione del macchinario e degli organi di direzione, l'orario settimanale a 40 ore con paga invariata.

Da questo punto di vista lo stabilimento Marzotto di Manerbio non si può quindi considerare staccato dalla logica padronale del profitto, che sottopone il lavoratore a un regime di semiautomatici sono stati portati da 2 a 4. Nel settembre dell'anno scorso l'intera maestranza portò avanti con decisione per una ventina di giorni una dura lotta contro l'aumento dei carichi di lavoro. Quei di Manerbio sarà quindi, un osso duro per i padroni di Valdagno. I duemila di questa fabbrica Marzotto considerano il miliardo e 900 milioni di lire dichiarati l'anno scorso dal gruppo di Valdagno, i profitti alla quale non si possono sacrificare altre aliquote dell'occupazione operaia. I telai dello stabilimento facevano l'anno scorso, 21 milioni di lavoranti in meno ora ne fanno 28 milioni al giorno!

Ricevuti dall'on. Nenni i dirigenti dell'Alleanza

Nuovo scandalo: un miliardo a Bonomi con le esazioni indirette

Federazione Italiana dei Consorzi Agrari

PROVINCIA 18 CALTANISSETTA MAGAZZINO 31 S CATERINA

CONFERENZA SIC RIZZA LIOSEPPE

INDIRIZZO S CATERINA 15361

MOL. SICILIANO GRANO DURO	12.00
PRODUZIONE 1962 AGRICOLTORI	23 7.42
PESO ML. 84,00	
IMPURITÀ FAR. 1 UTIL. 8 IMPURITÀ 1,00%	
BIANCONATI 20%	
VALUTA MEDIA RICAPO - 7/8/62	12.578
VALORI UNITARI	
31 10 63 8.358.053	150.000
ANTICIPO DEL GIORNO 31/7/62	105.000
RICAPO BASE PESO RAGGIUNTO	108.000
NETTO DI FORATI 7/8/62	117
SPESA STRAORDINARIA	117
CONTR. REGION. L. 308 E 77/60 N. 24	
AI SENSI ART. 3 L. 500	
AI SENSI ART. 4 24	
TOTALI	106.197 111.102
	4.905

CONTRIBUTO ASSOC. SINDACALE CATEGORIA L. 40,00 A LL PETRICO

Nel pomeriggio di ieri una rappresentanza della Alleanza nazionale dei contadini, composta dal presidente on. Bereni, dal vice-presidente Veronesi e dall'on. Galone e Avolio, è stata ricevuta dal Vice presidente del Consiglio on. Nenni. Gli esponenti dell'Alleanza hanno colto l'occasione per discutere con il ministro dell'Agricoltura e delle foreste, Nenni, di alcune questioni che interessano gli agricoltori e l'amministrazione dell'ente nei giorni scorsi.

A Nenni l'Alleanza ha sottolineato l'urgenza di una concreta azione del governo perché cessino le intollerabili illegalità che puntualmente si verificano ogni volta che vengono indette le elezioni per le Casse mutue dei coltivatori diretti. Il governo, secondo l'Alleanza, deve emanare un nuovo regolamento che assicuri piena democrazia alle consultazioni. Infine all'on. Nenni è stato chiesto di far cessare la discriminazione attualmente in vigore nei confronti del personale nazionale dei contadini in tutti gli organismi rappresentativi, a cominciare dal CNEL. Nenni ha anche accettato una delegazione di lavoratori dei Consorzi agrari i quali hanno presentato la richiesta di una riforma della Federazione agraria sostenuta con la lotta da questa categoria.

La Federazione in accordo con la Bonomi e la Confederazione agricoltori ha pagato illegalmente un miliardo e 120 milioni ai conferenti di grano all'ammasso in soli tre anni. Un servizio pubblico delegato dallo Stato, è stato trasformato così in un mezzo per sottrarre contributi a coltivatori che niente hanno a che fare con le due organizzazioni che si sono prese la briga di riscuotere.

Il meccanismo — come mostra la bolletta del Consorzio agrario di Caltanissetta sopra riprodotta — è infatti quello di un servizio pubblico delegato dallo Stato, è stato trasformato così in un mezzo per sottrarre contributi a coltivatori che niente hanno a che fare con le due organizzazioni che si sono prese la briga di riscuotere.

La lotta all'ENI e fra i tecnici nucleari

Si è concluso ieri il secondo sciopero dei dipendenti dell'ENI, diretto unitariamente dai sindacati, per una diversa politica nel confronti del personale, per miglioramenti nel trattamento attuale e per la difesa dei livelli d'occupazione nei settori di ricerca e di sviluppo. A Roma, in mattinata, forti gruppi di impiegati in sciopero hanno picchettato il grattacielo dove hanno sede le direzioni centrali dell'ENI. La lotta proseguirà la prossima settimana.

Hanno anche scioperato ieri i tecnici dell'Istituto nazionale delle ricerche fisiche nucleari per reclamare quei miglioramenti economici che, posti sei mesi fa, sono ancora lettera morta per il governo.

Presenti i segretari nazionali dei chimici

Assemblee unitarie a Rosignano dei lavoratori della Solvay

Riprendono oggi a Roma le trattative per il contratto di lavoro

Dal nostro inviato

ROSIGNANO, 14.

Alla vigilia della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, i chimici (atomari) inizieranno a Roma la terza sessione) si sono svolte ieri a Rosignano Solvay, per iniziativa delle organizzazioni locali della FILCEP (CGIL), della Federchimici-CISL e della UIL-chimici, due importanti e affollate assemblee di lavoratori. La prima, tenutasi poco dopo le 14, di operai turnisti della Solvay e la seconda, svoltasi nel tardo pomeriggio, di impiegati dello stesso complesso.

Ad entrambe le riunioni dovevano partecipare i segretari nazionali delle tre organizzazioni sindacali, Di Gioia per la CGIL, Beretti per la CISL e Fiorini della UIL; gli ultimi due, però, sono stati presenti soltanto all'assemblea del personale impiegato per precedenti impegni di lavoro. Sia la riunione dei turnisti che quella degli impiegati, tuttavia, hanno avuto un evidente, marcato carattere unitario, non solo e non tanto per la presenza dei dirigenti dei tre sindacati quanto per il tono e per il contenuto delle discussioni che si sono svolte.

Come è noto, la FILCEP, la Federchimici-CISL e la UIL-chimici, in vista del rinnovo contrattuale, hanno presentato rivendicazioni destinate a modificare profondamente l'attuale condizione dei lavoratori. Ed è stato proprio su queste rivendicazioni, sulle sfumature e ampiezze delle divergenze riscontrabili nell'orientamento delle tre organizzazioni che il dibattito si è concentrato, durante l'intera giornata, attraverso le indicazioni dei lavoratori, la validità delle rispettive «linee» e la loro aderenza ai risultati.

Le richieste per il nuovo contratto riguardano aumenti retributivi dal 20 al 25 per cento, un più equo assetto delle classifiche professionali, la riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore settimanali (pagate 48), la perequazione degli aspetti normativi (ferie, scatti di anzianità, indennità di licenziamento, infortuni e malattie, ecc.) fra operai e impiegati e, infine, il diritto del sindacato di contrattare, al livello aziendale, una serie di rivendicazioni fra cui il premio di produzione e l'attribuzione delle qualifiche. Il dibattito,

fra i turnisti che fra gli impiegati, è stato di grande interesse, in entrambe le assemblee, una sostanziale identità di vedute e di impegni.

Uno dei motivi ricorrenti in quasi tutti gli interventi è stata la raccomandazione rivolta ai dirigenti delle tre organizzazioni di portare avanti la trattativa unita, come uniti e pronti alla lotta sono i lavoratori. Qualcuno, al riguardo, si è espresso persino in termini «pittorreschi», per così dire, «Cerchate di non litigare», ha detto, per esempio, un impiegato, sollevando la durezza di parole dei colleghi. Ma era evidente che quella battuta, se si vuole un po' forte, così come il coro di approvazioni che l'ha seguita esprimevano una aspirazione che ormai tutti i lavoratori avvertono: che si formi una forza unita e più sentita e più matura che non quella attuale.

Assai significativa, in proposito, è apparsa la discussione sul modo e sull'entità delle richieste retributive presentate; una discussione serrata dallo sfogo di un maoista, il quale aveva vivamente polemizzato sul fatto che gli operai lottano per ottenere aumenti sempre inferiori a quelli di categorie che magari non scendono mai in sciopero, e conclusa con la certezza che tutte le retribuzioni sono troppo basse e tutte, pertanto, devono essere portate avanti ai vari livelli, pur con le inevitabili differenze.

Un elemento che ha colpito anche dal segretario della Federchimici-CISL, è stata la strada dagli impiegati della Solvay, una maturità derivata, com'è stato detto, dalle mutate condizioni di questa categoria nelle aziende moderne, dal fatto cioè che l'impiegato non è più oggi l'antico «collaboratore» del padrone, ma un dipendente come gli altri, un «intraonnario» (specie nelle grandi fabbriche) della stessa lunga catena.

Chi sarà il successore di Valletta alla FIAT?

NEW YORK, 14.

Nel suo ultimo numero (20 gennaio) la rivista Newsweek dedica un articolo di due pagine all'industria italiana dove affronta in questo momento due problemi principali: la concorrenza americana e l'investimento diretto. Per quanto riguarda quest'ultimo problema, secondo Newsweek una direzione più giovane sta prendendo il posto del presidente onorario generale Vittorio Valletta, che ha ormai 81 anni. Sempre secondo la rivista Gianni Agnelli, il tipo di fastidio operante presidente della società, non succederà a Valletta, contrariamente a quanto si ritiene.

— scrive Newsweek — sarebbe Agnelli, principale azionista e vicepresidente della società, uomo di grande vigore fisico che un tempo era stato un play-boy europeo, ma negli ultimi anni ha condotto una vita irreprensibile, come gli altri cittadini di Torino. Tuttavia, continua la pubblicazione, «in una intervista a Torino la scorsa settimana Agnelli aveva detto che quando verrà il momento passerà il compito di Valletta, il suo principale collaboratore, direttore generale ingegner Gaudenzio Borsetti». — Questo perché la FIAT «è una macchina che ha bisogno di un capo che sia competente in tutte le fasi delle operazioni della fabbrica, come è il caso di Bono».

Secondo Newsweek il fatto che Agnelli non vuole avere tutte le responsabilità, sicché Bono sarebbe il capo tecnico e Agnelli il consigliere finanziario e politico. Dice ancora la rivista che la direzione quando proficua è come tutti chiamano Valletta se ne andrà.

L'altro problema è che per la prima volta praticamente dalla sua fondazione nel 1899, la FIAT deve fronteggiare la concorrenza straniera.

Al governo

Cinque proposte per i braccianti

La Federbraccianti ha sottoposto al sen. Bosco, ministro del Lavoro, cinque proposte per risolvere secondo questi anni i problemi del collocamento e della previdenza sociale in agricoltura. Le proposte sono state presentate congiuntamente alla protesta per la circolare inviata ai prefetti, per ripristinare, in parte, l'accordo effettuato nelle regioni meridionali che per oltre un decennio hanno usufruito del regime di presuntivo impiego il quale ha consentito di assicurare alla grande massa dei braccianti un trattamento previdenziale che nelle attuali condizioni della agricoltura meridionale, si sarebbero visti negare da un padronato che sfugge sistematicamente ai pur limitati obblighi sociali.

La minaccia di cancellazione degli elenchi degli aventi diritto alle prestazioni, che grava su centinaia di migliaia di lavoratori agricoli del Sud, ripresenta in termini drammatici, come già avvenne nel 1952, il problema di varare nuove leggi, adeguate alle situazioni nuove che si sono create nelle campagne. A questo mirano le proposte della Federbraccianti, che chiede:

- 1) di istituire organismi comunali pubblici, con i rappresentanti dei sindacati, ai quali gli stessi braccianti direttamente — o attraverso i patronati di assistenza — possano denunciare le giornate di lavoro effettuate e di salario corrispondente, su cui trarre i contributi obbligatori;
- 2) la creazione di un nuovo sistema di collocamento assistito dai sindacati che consenta di registrare in maniera continua il movimento di occupazione della manodopera;
- 3) l'accredito a ciascun lavoratore, sulla base delle denunce presentate ai comitati comunali, delle quote contributive che gli spettano in base al lavoro svolto, anche occasionalmente;
- 4) l'abolizione dell'attuale contributo unificato a giornata per istituire, al suo posto, un contributo rapportato al reddito aziendale in modo da ottenere una impostazione più ampia e più equa nei confronti dei diversi tipi di azienda agraria;
- 5) istituire una impostazione sulla rendita fondiaria per

prelevare direttamente sulle grandi proprietà terriere una parte delle spese previdenziali.

Queste richieste si propongono di invertire l'attuale, pericolosa tendenza — che la circolare ai prefetti accelera — ad un'evasione degli obblighi da parte della proprietà terriera, che costituisce un limite oggettivo alla estensione a tutti i braccianti delle forme più avanzate di assistenza economica.

Nelle campagne ci sono le forze, l'unità e la decisione necessarie per imporre questo cambiamento di direzione nella politica previdenziale. Per la proposta di legge d'iniziativa popolare lanciata dalla Federbraccianti, ad esempio, sono già state raccolte 45 mila e 500 firme debitamente autenticate: vi si chiede la parità di trattamento assicurativo e previdenziale con l'industria.

Quando le elezioni a Roma?

I bonomiani si preparano alla «truffa» nelle Mutue

Anche quest'anno le elezioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione delle Casse mutue dei coltivatori diretti si svolgeranno a Roma all'insegna della truffa? Tutto lo lascia pensare, tutto al momento si svolge nell'ombra malgrado i precisi impegni dell'on. Sinione Gatto, sottosegretario socialista al ministero del Lavoro.

Quando si svolgeranno le operazioni di voto? Nei giorni scorsi i dirigenti provinciali della Alleanza Contadini si sono recati a colloquio con il prefetto proprio per conoscere la data delle elezioni. Ma già da diverse settimane sono stati sguinzagliati per fare incetta di deleghe adoperando i noti sistemi del ricatto politico, delle promesse, delle pressioni. Si è appreso, inoltre, che per quanto riguarda le elezioni nel territorio di Capoluogo i seggi elettorali si vorrebbero situati su un terreno dove hanno sede gli uffici del-

Statali

Venerdì l'incontro per il conglobamento

Il ministro per la Riforma dell'Amministrazione, on. Evole Preli, ha convocato per venerdì 17 gennaio alle ore 10,15 i rappresentanti delle confederazioni sindacali dei lavoratori allo scopo di continuare la discussione sui tempi di attuazione del conglobamento e delle altre mi-

sure di riforma. Alle 11,45 dello stesso giorno sono convocati i sindacati autonomi del personale scolastico a cui intende illustrare — dice un comunicato — la situazione e le attuali prospettive in merito ai principali punti del programma governativo.

Sirio Sebastianelli

la Cassa mutua provinciale e quelli della «bonomiana».

L'Alleanza provinciale contadini ha deciso di effettuare un passo ufficiale presso il ministro del Lavoro nella prossima settimana, per chiedere che le elezioni si effettuino nel pieno rispetto delle regole democratiche. In numerosi Consigli comunali della provincia, intanto, sono state presentate mozioni nelle quali si invitano le Giunte ad intervenire, per evitare il corsivismo illegittimo. In particolare si chiede il rispetto della legge e cioè: l'assemblea dei coltivatori diretti prima delle votazioni; la comunicazione della data delle votazioni 60 giorni prima delle stesse; la pubblicazione dell'elenco dei votanti 45 giorni prima delle operazioni di voto; l'eliminazione della illegale incensurata; in seguito, la pubblicazione di deleghe da parte della Federazione contadina; la partecipazione ai seggi degli scrutatori di tutte le organizzazioni co-